

L'ESPRESSO

Giornale di politica e di democrazia

INSEIZIONI
Per l'inserto di ogni giorno...
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Parere di un socialista sul Partito radicale

La Battaglia di Palermo ha pubblicato il seguente articolo di Garzia Cassola che dovrebbe interessare anche... non radicali:
Il Congresso radicale è stato riguardato da più come una delle molte riunioni sportive che si tengono ogni anno nella capitale. Alcuni lo hanno definito addirittura un fiasco; pochi ne hanno inteso tutta l'importanza. Anche i giornali sono stati avari di spazio e di commenti nei favori del Congresso radicale. Pareva una congiura del silenzio. «Ergi, infatti, un bilancio tutto?»
Significava disprezzo per una parte politica a cui non si attribuisce alcun valore? Oppure, per il partito venuto, di cui s'attende la gagliardia giovanile e la virtù d'espansione?
Intanto, il Congresso radicale è riuscito più numeroso che non sperassero i suoi modesti promotori. In secondo luogo, mentre tutti ci aspettavamo una gara di tendenze come si usa nel campo socialista e nei repubblicani, fu consegnata subito l'unità del metodo e fu suggellata la pace tra gli uomini più autorevoli del partito i quali sembravano dannati a un'eterna rissa di parole.

I critici severi hanno osservato che le varie parti del programma votato dal Congresso sono alquanto farraginose e non vedendo bene l'immagine di quello che dovrà essere il partito radicale in azione.

Forse, in questa critica c'è del vero. Ma è critica tanto pretesca, quanto vana. I Congressi, i quali devono risolvere la questione del metodo, non hanno tempo, né voglia, per esaminare programmi. D'altronde, il programma è nel metodo: in politica, è tutto.

Ma, se per il partito radicale in Italia l'unità di metodo è tutto, e si riduceva a poco, anzi, a pochissimo per numero di seguaci, a nulla; nei risultati della propria azione specifica.

A quella, si può aggiungere, perché non aveva precisati i contorni della sua azione specifica, della sua tattica di parte. Dove usarpava i diritti della parte socialista, e quando invece si proponeva di essere un partito repubblicano, e dove invece voleva essere tutta la democrazia, ed era confusione ed impotenza.

Ad aumentare la babele, contribuivano i socialisti, rivoluzionari e i repubblicani della pregiudiziale, i quali ogni volta che i radicali vestivano i propri panni e non contraffacevano la loro propria fisionomia, urlavano al tradimento, rimproverandoli di non essere socialisti e repubblicani. Eh, si capisce! Il papa non è il re, e il re non è il papa; come disse una vecchia canzonetta. Noi, all'incontro, non lo volevamo né socialisti né repubblicani, ma soltanto radicali. Pare un ragionamento da Bertoldo e Bertoldino, tanto è semplice e perfino volgare; ma per l'appunto le idee semplici sono più difficili comprensione.

Il partito radicale non è socialista; è dunque borghese? Sioramente. E' nemico del proletariato? No, davvero.

Che in Italia, specie nelle provincie meridionali, un largo avanzo tuttavia resisteva di forze mediocri, che bisogna distruggere. C'è uno stuolo, innumeroso di piccoli borghesi, oppressi dal fisco e mortificati dall'arbitrio feudale, i quali bisogna spezzare. Ci sono da combattere uomini e partiti che contendono al popolo l'uso del diritto comune affermato dalle rivoluzioni borghesi; ci sono da dettare e disciplinare le energie borghesi per la diffusione della grande industria.

Di questi vari bisogni è indio quel vago malcontento che è diffuso in tutta l'Italia. Ma dare soddisfazione a quei bisogni è non soltanto fortificare le classi borghesi facendole più ricche e laboriose, ma spezzare e agguerrire le schiere proletarie (il proletariato è forte dove forte è la borghesia), ma preparare le condizioni economiche per gli svolgimenti socialisti.

Il partito radicale non è repubblicano; è dunque monarchico? No; è agnostico. E' un partito di riforme immediate, che si propone di fare per sé l'oggi. E provvede alla propria azione anche con l'istituto monarchico, «in che» questo non sia d'ostacolo.

Il partito radicale fa del positismo attuale; ha un programma limitato a un breve periodo storico; è un partito di pratici. Ecco tutto.

Si capisce che il Mezzogiorno, il quale più soffre, abbia dato un largo contributo di uomini e di pensiero al

Interessi e bronache provinciali

Ultimi echi di Segnaaco

Ecco la «Dichiarazione» portataci ieri dal dott. Biasutti:
Di fronte alle dichiarazioni apparse oggi nel Friuli o firmate da sette consiglieri della frazione di Segnaaco, i quali affermano: «Esaurita la trattativa di questi oggetti (all'ordine del giorno) il Presidente dichiara sciolta la seduta. Si ripete a proseguire il contrario»; i sottoscritti consiglieri comunali sul loro onore o nel modo più netto dichiarano

assolutamente falsa l'affermazione dei consiglieri della frazione di Segnaaco, spiacenti di essere costretti a pubbliche dichiarazioni per confermare ciò che nessuno dovrebbe mettere in dubbio.

Affermano inoltre nel modo più deciso che nella seduta del giorno 11, loro approvata l'apertura del concorso al posto di segretario comunale di Segnaaco, la discussione si svolse nei seguenti termini: «Il consigliere Biasutti chiese a che cosa informazioni al Sindaco sull'istituto d'ispezione che liresi voglia, rigorosamente ordinato dal R. Prefetto di Segnaaco, e proposto contro l'operato del R. Prefetto stesso e contro coloro che, con accuse a carico dell'amministrazione comunale, promosse l'inchiesta o ispezione».

Il segretario interinale signor Arnaldo Bortolotti (assente dalla sala durante il discorso del dott. Biasutti) legge quindi ai consiglieri il testo del Decreto prefettizio 27 maggio scorso, e la nota 2 giugno, ove è scritto «salvo qualsiasi irregolarità di forma i servizi comunali hanno proceduto in generale in modo soddisfacente; ciò che torna a lode del già segretario signor Don...».

Dopo che il dott. Biasutti legge un ordine del giorno firmato dagli otto consiglieri sottoscritti, proponendo che il Prefetto certamente non ordinare l'annullamento, ma che, nondimeno, una protesta si imponga a tutela del proprio decoro.

Segui una discussione sull'ordine del giorno presentato e — a riprova di ciò — si citano alcune osservazioni fatte dagli stessi consiglieri della frazione di Segnaaco: il consigliere Miconi, dichiara, fra altro, che non persona di Segnaaco, ma forse di Colliato promosse l'inchiesta. Avendo lo stesso consigliere Miconi espresso dei dubbi sulla lettera 2 giugno del R. Prefetto, il segretario Bortolotti lo invitava ad esaminarla personalmente. Altro consigliere voleva fosse esibita la relazione del Commissario sig. rag. Mastovani, alquanto di non gradita lode alla nota prefettizia 2 giugno del R. Prefetto perché «il Prefetto è amico del dott. Biasutti». La votazione sull'ordine del giorno presentato seguì per alzata di mano, restando inteso che l'ordine del giorno stesso sarebbe stato comunicato a tutti i giornali di Udine. Solo dopo di ciò, il sindaco dichiarò sciolta la seduta.

Quanto sopra potrà venire in qualsiasi momento confermato dal segretario interinale. «Come si vede qui sotto:» — N. d. R.)

Giudichi da ciò il lettore quanta fede meritassero presso il R. Prefetto i sette consiglieri di Segnaaco e quanta no meritino ora presso il pubblico onesto e imparziale di tutti i partiti.

Segnaaco, 21 giugno 1904.
I. Andreoli, Sindaco. — Morgante, Giacomo, Assessore com. — Pietro Job, id. — G. Biasutti, Consigliere com. — Di Maria, Gian Giacomo, id. — Pividori Luigi, id. — Del Fabbro, Giacomo, id. — Manini Pietro, id.

A questa opponiamo semplicemente — comunicata ieri stesso a noi ed anche agli altri giornali (alcuno dei quali, o'è da scommettere, non la pubblicherà) quest'altra

Dichiarazione

Premetto che è con un senso di dispetto che lo vedo agitare sui giornali cittadini una polemica a proposito di una seduta consigliere tenuta in Segnaaco nel 11 corr. mese. E perché non amo che il mio nome sia coinvolto nella discussione a sostegno dell'una o dell'altra parte, in che quei consiglieri comunali sono deplorabilmente divisi, e poiché d'altronde in veste di segretario interinale io intervenni alla seduta in parola, così colla mia abituale franchezza

DICHIARO

1. che il Consiglio comunale di Segnaaco era nel giorno 11 giugno convocato in sessione straordinaria per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno e previamente comunicati ai consiglieri.

2. che esaurito l'ordine del giorno, senza attendere se il Sindaco Preside avesse dichiarato, né se se si dichiarasse, che la seduta era sciolta, restava a fare e mi allontanai dalla sala del Consiglio per redigere il verbale.

3. che ho abbastanza pratica amministrativa per conoscere il disposto dell'articolo 285 della vigente legge comunale e provinciale, prescrivente che «i Consigli, nella adunanza straordinaria, non possono deliberare, né mettere a partito alcuna proposta o que-

Statoide con un colpo di fanale

Contro 22.
Il sig. Luigi Menini di Riva del Tagliamento, di anni 22 figlio del ricco possidente s. g. Gottardo Menini si è oggi tirato un colpo di fanale al petto. Circa un anno fa, colpito da infermità di mente, fu per 7 giorni rinchiuso nell'ospedale di Udine; poi passò all'ospedale di San Daniele del Friuli dove rimase qualche mese.

Ne uscì e ritornò in grobbo alla famiglia ai primi del maggio scorso. Da qualche giorno il giovane era malinconico, e taciturno più del solito.

Questa mattina si recò per svago in campagna; ripose a mezzogiorno, si mise a tavola. Dopo aver assaggiato il cibo, disse che non si sentiva troppo appetito e che andava a riposare. Si levò da tavola e si recò di sopra.

In una stanza c'era un vecchio fucile a due canne. Il giovane lo afferrò, e lo puntò al petto, fece scattare il grilletto.

Al rumore prodotto dall'esplosione accorsero, spaventati, le famigliari i quali trovarono il povero giovane disteso sul pavimento. Lo sollevarono e lo adagiarono sopra il letto. Egli non si lamentava; non dava segni di vita. Nel petto, in direzione del cuore, aveva due larghe ferite dalle quali sgorgava il sangue in abbondanza.

Chiamati, vennero prontamente i medici dott. Bagnara di Sedegliano ed il cav. dott. Faleschini di Codroipo.

Più tardi giunse il dott. Fiorioli di S. Vito al Tagliamento.

Tutti e tre i medici farono accordi nel giudicare gravissime le condizioni del suicida.

Egli è ferito gravemente al polmone sinistro ed alla milza. Non gli restano che poche ore di vita.

Il povero giovane conserva la mente serena, sa di morire, ed a quelli che lo circondano, dice loro che per lui è finita e che starà meglio di là che di qua.

Ad alcuni ebbe in precedenza a scendere che per lui la vita non aveva scopo; che era un povero infelice, che era conscio del germe del male che covava in lui, un male che non perdona. Ciò lo determinò a troncare la vita.

Per iniziativa del Veloce-Club-Triestino si preparano grandi feste nel prossimo settembre: Convegno Ciclistico a Corco Ciclistico con grossi premi. Tombola, concerto di una distinta banda musicale, regata o galleggiante sul Tagliamento.

Programma altissimo che assicura grande concorso di forestieri anche per la località pittoresca e romantica del nostro fiume. Ed invero nessun paese del Friuli, per quanto più bello e ridente, maggiormente si presta per simili spettacoli. La galleggiante ci trasporta con la immaginazione dai racconti fatati delle «Mille e una notte» al Canal Grande di Venezia in una tepida sera d'estate.

Il Comitato costituito per raccogliere i fondi necessari lavori e le cose procedono bene. Tutti concorrono volentieri e ciò è degno di encomio. Bisogna infatti riflettere che le feste ed il concorso di forestieri, oltre ad allietare l'animo porteranno un grande vantaggio al benessere degli esercenti all'ozianità. Ed è a questi che il Comitato deve in principalità rivolgersi, facendo loro comprendere che ogni lira esborata rappresenta cento lire di guadagno.

Non si scorragno adunque i bravi giovanotti del Club, non tengano conto di qualche raglio o di qualche sferrata all'aria.

Non ti curar di loro...
Scopri avanti Proseguano con Badoia, che in intera cittadina approva ed applaude al loro operato.

Cividale, 22 — Partenza. — Oggi col treno delle 17.15 è partito per la nuova sede, Padova, il sig. Commissario conte cav. Breganza.

Alla stazione erano ad accagiarlo il Sindaco cav. Morgante, l'avvocato cav. Polita, il sig. Pezzotti R. Prestore, il delegato di P. S. s. g. Minardi ed altri.

Anora non si ha notizia del rimpiazzo, e si crede che la vacanza durerà molto. Per questo il mondo non cadrà.

Emenazzo, 22 — La morte del Sindaco — Stamane improvvisamente moriva in seguito a paralisi cardiaca l'egregio nostro Sindaco Colosetti Luigi, da tutti amato per le sue qualità e per lo zelo con cui diresse le sorti del Comune. Gli si preparano solenni onoranze.

Armando Bortolotti

«Sembra che questo documento, redatto da persona un po' più esperta e illuminata in argomento che non lo siano il dott. Biasutti e i suoi caudatari, sia un bel farai versare in cappello e in coda alla sua dichiarazione, un sacco e una sporta di lodi dal Giornale di Udine».

Ha un bel dire che «il perno della polemica si riduceva a queste contestazioni (e adesso anche questo sperno) e che il resto è una «diatriba volgare».

«Diatriba volgare» fu la sua, e fu degna parafarsi di quell'altra che egli imbandì, sotto forma di ordine del giorno, a quei poveri consiglieri rurali, ai quali fu da autorevole dottor Azzeccarbugli nel Consiglio di Segnaaco.

Ma quella con cui gli fu risposto per le rime nel Friuli, fu una confutazione documentata; patto per patto, delle falsità da lui asserite; fu una sporta documentata, patto per patto — dei suoi atarini di picciola, fegatario antipatico, fisco alle galline di Segnaaco.

E ci ha fatto una bella figura, affè! Ah gli fa comodo, adesso, buttarsi a dire che fu una «diatriba», della quale non vale la pena di occuparsi; e tenere, solo il «perno»?

Come gli piace! La testimonianza, onesta, irraggiungibile, di Arnaldo Bortolotti, è qui!

Oramai il pubblico — che ne ha certamente piene le tasche — ha capito e riso abbastanza... e perno — compreso.

A proposito: tanti saluti, dai... «citrulli» e dai «coddardi», dott. Biasutti Caspita, anche gli epiteti tragici... Coddardi che bel parolone, eh?

E... tanti saluti dai sette analfabeti, ai sette letterati, caspita! che hanno l'onore di portare la coda della toga al loro sublimi dottore Azzeccarbugli. Loro sono letterati, caspita! solo la protezione di cotanto uomo, caspita! basta ad infondere in scienza e la letteratura.

Bisogni supplementari amministrativi

Mandamento di Pordenone
Pordenone 22.
Ci si comunica la seguente lettera diretta al sig. Francesco Asquini: « Mio Caro Francesco,

Tu ed alcuni altri affettuosi vorreste procurarmi un posto nel Nostro Consiglio provinciale. E io Vi avverto che mi fu detto che si metterebbe ogni impegno a sostegno della candidatura proposta a combattere la Mia.

Mio Dio!... Alla Mia età, e con i dolori che Mi compungono il cuore, perché dovrei lasciare, che il Mio nome andasse a un'assoluta palude? NO, NO, NO!

Di più, penso che il miglior servizio che al presente si possa rendere qui da Noi alla causa popolare sia questo: di lasciar fare ai Signori Moderati tutto quel tanto che sanno e che possono.

Ringrazio adunque Te e gli altri delle Vostre cortesi intenzioni. Che se poi Vi anima un pensiero differente dal Mio, se Vi piace ancora combattere, Vi prego di mettere avanti qualche altro dei Nostri Amici.

In quanto a Me, come vedi, sono un povero solitario; e Ti assicuro che mi farà opera buona se Mi si lascerà alle Mie stesse memorie e alla Mia «nottefano». Io intanto il desidero e lo voglio.

Adio per ora: Affezionatissimo Amico: L. D. Galeazzi».

I motivi di questo rifiuto sono tristi; nobilitare tristi, e sdegnosi.

Ma non sappiamo rassegnarci a pensare che per questo la democrazia pordenonese rimani alla battaglia nel bel nome di lui.

Latium, 22 — Festeggiamenti

Per iniziativa del Veloce-Club-Triestino si preparano grandi feste nel prossimo settembre: Convegno Ciclistico a Corco Ciclistico con grossi premi. Tombola, concerto di una distinta banda musicale, regata o galleggiante sul Tagliamento.

Programma altissimo che assicura grande concorso di forestieri anche per la località pittoresca e romantica del nostro fiume. Ed invero nessun paese del Friuli, per quanto più bello e ridente, maggiormente si presta per simili spettacoli. La galleggiante ci trasporta con la immaginazione dai racconti fatati delle «Mille e una notte» al Canal Grande di Venezia in una tepida sera d'estate.

Il Comitato costituito per raccogliere i fondi necessari lavori e le cose procedono bene. Tutti concorrono volentieri e ciò è degno di encomio. Bisogna infatti riflettere che le feste ed il concorso di forestieri, oltre ad allietare l'animo porteranno un grande vantaggio al benessere degli esercenti all'ozianità. Ed è a questi che il Comitato deve in principalità rivolgersi, facendo loro comprendere che ogni lira esborata rappresenta cento lire di guadagno.

Non si scorragno adunque i bravi giovanotti del Club, non tengano conto di qualche raglio o di qualche sferrata all'aria.

Non ti curar di loro...
Scopri avanti Proseguano con Badoia, che in intera cittadina approva ed applaude al loro operato.

Cividale, 22 — Partenza. — Oggi col treno delle 17.15 è partito per la nuova sede, Padova, il sig. Commissario conte cav. Breganza.

Alla stazione erano ad accagiarlo il Sindaco cav. Morgante, l'avvocato cav. Polita, il sig. Pezzotti R. Prestore, il delegato di P. S. s. g. Minardi ed altri.

Anora non si ha notizia del rimpiazzo, e si crede che la vacanza durerà molto. Per questo il mondo non cadrà.

Emenazzo, 22 — La morte del Sindaco — Stamane improvvisamente moriva in seguito a paralisi cardiaca l'egregio nostro Sindaco Colosetti Luigi, da tutti amato per le sue qualità e per lo zelo con cui diresse le sorti del Comune. Gli si preparano solenni onoranze.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Pel movimento degli italiani. in Italia

Nella sera del 16 corrente ebbe luogo a Milano la costituzione della sezione lombarda e dei laghi dell'Associazione italiana nel movimento dei forestieri...

Il comm. Broggi, relatore del Comitato costitutivo della sezione lombarda, ha parlato da par suo accennando alla necessità di far gustare dal forestiero tutte le bellezze naturali ed i tesori d'arte che possediamo...

Tutto ciò va benissimo; facciamo gustare al forestiero i nostri panorami, le nostre costollette, i nostri tramonti, i nostri vini, la nostra riviera ed il nostro riporto al pomodoro...

Condaciamolo attraverso ai nostri musei, alle nostre gallerie, alle nostre pinacoteche, ai ruderi delle nostre città vetuste...

L'Associazione si preoccupa unicamente dei forestieri che scendono dalle Alpi o ci vengono dal di là del mare. Per avere il diritto alle sue cure ed alle sue attenzioni non bisogna essere regnicoli del regno d'Italia...

Ebbene, francamente a me pare che non basta occuparsi dei forestieri... di fuori, ma che si dovrebbe per mente anche ai forestieri... di dentro; voglio dire agli italiani...

Ma bisogna pensare che tutta questa gente esotica se è una sorgente magnifica di bene per noi del paese e se fa fiorire l'industria degli alberghi di premier e tout premier ordre...

Un uxoricida friulana alle Assise di Trieste. Oggi alle Assise di Trieste sarà tenuto dibattimento per ordine di omicidio proditorio a carico di Maria D'Amico, d'anni 29, da Palmanova.

Il fatto è noto. La notte del 6 aprile la D'Amico, dopo aver vuotato sino alla feccia l'amaro calice della sua vita coniugale con un nome, Antonio D'Amico, poco amante del lavoro, erapulo e dissoluto, offesa da un ultimo intimo oltraggio da lui tentato, affdò alla bocca d'una rivoltella le sue vendette...

late dell'alto adriatico e del veronese, le fresche confortanti della Toscana e dei suoi colli popolati di case e di uliveti, l'incanto eterno del litorale, del golfo, delle marine, i fascino della campagna romana, le rare bellezze delle nostre montagne, ecc. ecc.

Or bene, perchè noi giornalisti di provincia che vediamo da vicino le bellezze del vostro paese non cerchiamo di formare una specie di Associazione pel movimento degli italiani in Italia la quale potrebbe essere benissimo un'assistenza della grande e benemerita associazione nazionale?

Siccome è nella natura umana il desiderio di veder cose nuove, panorami nuovi, bellezze nuove, così nulla sarebbe più facile per noi giornalisti obericambiarsi alcuni cenni illustrativi delle nostre rispettive regioni. Ciò promuovere uno scambio di visitatori e crescere un movimento interno assai proficuo.

La lotta elettorale municipale è fatta di cose — ossia d'interessi, e dei criteri che devono governarli; d'indirizzo amministrativo, insomma — e d'uomini.

Il perorchè è il significato di un odio — La parodia di Sanzone a Filistea...

Da una parte il partito democratico. Il suo programma — ossia il bagaglio di propositi, e dei criteri da cui si deriva e con cui s'impegna di attuarli — sarà specificamente annunciato nel Comizio di questa sera, e nei giornali domani.

Il suo programma è l'antico, inalterato, immutabile per mutar di eventi, indefettibile per defezione di alleanze... L'atteggiamento ingiustificatamente feroce e aggressivo di alcuni preti del socialismo non turberà affatto la serena fede del partito democratico nella religione del diritto popolare, non affievolirà l'austero sentimento di dovere per cui il partito democratico sente suo compito l'opera di giustizia fra le classi sociali...

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

UDINE

Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

NOTE ELETTORALI

La situazione

Siamo ormai all'antivigilia del giorno delle urne; e ancora — all'osservatore superficiale — non pare forse chiarita la situazione elettorale, ossia la via segnata secondo logica e coscienza all'elettore.

All'osservatore superficiale, forse — abbiamo detto. Perchè a chi guardi un po' più in là della superficie, la situazione è chiara, limpida, come acqua di bacino sorgivo.

La lotta elettorale municipale è fatta di cose — ossia d'interessi, e dei criteri che devono governarli; d'indirizzo amministrativo, insomma — e d'uomini.

Il perorchè è il significato di un odio — La parodia di Sanzone a Filistea...

Da una parte il partito democratico. Il suo programma — ossia il bagaglio di propositi, e dei criteri da cui si deriva e con cui s'impegna di attuarli — sarà specificamente annunciato nel Comizio di questa sera, e nei giornali domani.

Il suo programma è l'antico, inalterato, immutabile per mutar di eventi, indefettibile per defezione di alleanze... L'atteggiamento ingiustificatamente feroce e aggressivo di alcuni preti del socialismo non turberà affatto la serena fede del partito democratico nella religione del diritto popolare, non affievolirà l'austero sentimento di dovere per cui il partito democratico sente suo compito l'opera di giustizia fra le classi sociali...

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

datura — intuire oggi ancora, quale era nell'agosto 1901 — la situazione: da una parte i radicali, sempre rappresentati a depositari (malgrado le dissonanze volute non da loro) del programma del partito popolare; — dall'altra i reazionari (o meglio i loro dispersi rimangui) che tentano, di sorpresa e per imboscata, sperando nell'aiuto — non meno illogico a parso — della squadriglia di Libero Grassi e di don Nicola Trevisonno, tentano l'ultimo assalto.

Questo le due vie aperte alla logica del cittadino elettore.

Le altre sono sentieri perduti o adiacenti ad un vicolo chiuso; sono disperzioni piogine e inerti; siano le insalutine alla russa del cenacolo annidato in seno all'Unione Esarcanti, o manipolate dai soliti tre o quattro ambiziosetti, magari anche a nome della Camera del Lavoro.

Chi vuole proseguire — con accreditato vigore, con metodo reso migliore dalle esperienze, con integrato numero di buone forze solidali — il programma del progresso, delle riforme, dell'evoluzione, della giustizia e della pace fra le classi sociali, voterà la lista radicale.

Chi non vuole questo, chi vuole che si ritorni indietro, che si distacchi il già fatto, che si tolga il sussidio alla Camera del Lavoro, che si perdano le conquiste fatte — chi pensa (come appartamento dicono Libero Grassi e don Nicola Trevisonno) che... «meglio i moderati!»: o chi vuole... le strampalate di don Nicola Trevisonno, basta, praticamente, il nulla, può votare la lista dei forzisti preparata dal Comitato riunito nel del. fu Bossolo Tundo, o la lista di Libero Grassi (o l'una... o l'altra), o la insalutina russa delle varie ovinie.

Virtualmente... fa lo stesso!

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

È riprodotto nella Vita di mons. Giangrolamo Gradenigo descritto oltre un secolo fa dall'ab. Giovanni Pietro della Stua, e pubblicato per il solenne ingresso di mons. G. M. Berengo alla sede Udinese (1885).

La Camera del Lavoro, nel

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ci scrive:

«La prego di smentire nel modo più assoluto che la Camera del Lavoro voglia prendere parte in una maniera qualsiasi alle prossime lotte elettorali amministrative; che anzi lo stesso Segretario, per un sentimento di estrema delicatezza — per cui la Camera del Lavoro non ha voluto nell'azione che egli va svolgendo, ed ha diritto di svolgere — come cittadino — ha chiesto 10 giorni di permesso alla Commissione Esecutiva, che si è affrettata ad accordarglieli.»

Tanto per norma dei maligni. Cordiali saluti.

È lo sapremo bene che non si tratta dalla Camera del Lavoro? O non toglie che l'intendimento di questa nuova insalutina rassa — un radicale, un socialista ultra, e un monarchico — più o meno a nome della Camera del Lavoro, sia in un gruppetto; tant'è vero che ci fu confermato... da uno dei tre candidati la poltore...

Le insalutine russe

Visto e considerato che la stagione propria alle insalutine russe elettorali, che alcuni piatti di questo genere si dicono in confusione presso l'Unione Esarcanti e presso qualche altro Socialista, anche il Socialista della Stampa dovrebbe deliberare

di portare una lista-insalutina coi nomi dei direttori del quattro o cinque o sei giornali cittadini.

È potrebbe anche esser venuta la volta dell'ottimo Filippini.

In questo caso però, per far le cose giuste, non si deve dimenticare l'egregio Luocardi.

Uno che non sa vuol sapere...

L'egregio ing. De Toni ci dichiara di essersi meravigliato di vedere il suo nome come probabile in una lista in preparazione da parte di un Comitato moderato.

Aggiunge che egli, del resto, è troppo occupato nella sua professione, per poter prender parte alla vita pubblica, o quindi accettare una candidatura, anche in altra lista.

Anche Palermo insegna

Anche a Palermo si combatte solennemente della Lega dei Partiti popolari. A nome di questa Lega, Girardini fu invitato per la domenica 2 luglio ad un Comizio elettorale in quella illustre città.

I nostri Giardini pubblici

Novità belle e gentili

È questa la stagione in cui si apprezza e si gode la comodità e il ristoro delle passeggiate al fresco, negli ambienti arieggiati e tranquilli, su cui dalla vasta ombria delle piante sembra piovere diffusa una soave aura di silenzio e di pace.

Non può dirsi veramente che i cittadini udinesi apprezzino molto il loro vasto «Giardino Grande» — Piazza Umberto I — che pure offre così attraente agio di quieti passeggi, sulla sera — alla vista della verde riva del Castello — nel magnifico girolo di bellissimi platani e ipocistadi dal fusto quasi gigantesco, dall'ampia distesa dei rami frondosi, nel viale di tigli odorosi che si protende verso il liero pendio.

All'infuori dei giolitti e dei maochiolisti che fanno l'allenamento e le prove di macchina, alla presenza di pochi aquilotti, nella comoda pista, quell'bellissimo ambiente è solitario, negletto.

Solo qualche frotta di bambini lo anima con gli strilli e con le capriole sull'erba, mentre poche coppie maritali si godono la pace e la frescura della sera e il quieto mormorio della fontana.

Più frequentato, offre deliziose ore di riposo diurno — chiuso al tramonto — il Giardino Riccardi. Sotto le cure sapienti, appassionata, del giardinier-capo Casperini — un giovane popolano intelligente e studioso da meritare di essere additato ad esempio — questo giardino si va mirabilmente trasformando ogni giorno, ed è ormai un luogo incantevole, ove l'arte dei fiori ha profuso le sue grazie e le sue ricchezze rare, sotto la guida — il critico dell'estetica; — un giardino che potrebbe essere l'orgoglio di una grande, o una signorile, e che deve essere orgoglio di una città gentile.

Mi propongo di ripariarne, con po' di descrizione, domani.

Il girovago

All'on. Giunta

Ritroviamo: Dacché fu proibita la pubblica affissione sui muri, l'onorevole Giunta dispone che tutti gli avvisi sian affissi su appositi cartelli, disposti in diversi punti della città. Ma ancor questi mancano assolutamente nel lungo tratto di via Mercatoyochio, Bartolini, Palladio e Genova.

Però facciamo preghiera che questa domanda venga ascoltata al più presto possibile.

(Seguono le firme).

Pel Comizio di stasera

è pubblicato il seguente avviso:

PARTITO RADICALE ITALIANO

Sede di Udine

Rettori!

Il sottoscritto Comitato vi invita ad intervenire questa sera giovedì 23 corrente ore 9 al Teatro Minerva per discutere il programma del Partito Radicale, in vista delle prossime elezioni amministrative.

Per il Comitato: Il Presidente M. PERISSINI

Il manifesto dei repubblicani

I repubblicani ci comunicano il seguente manifesto, che oggi stesso sarà affisso per la città:

Cittadini elettori!

La Sezione italiana del Partito Repubblicano Italiano, in questo periodo di infiacchimento, in questo dilagare di ambizioni e di odi, in questa minaccia di decadenza della città nostra, sente il dovere di affermarsi con uomini propri sul proprio programma politico-sociale-amministrativo.

Questo programma nel campo politico rappresenta il sogno radioso dei precursori e dei martiri dell'epopea nazionale, nel campo sociale la concezione mazziniana appioppata la redenzione del lavoro; nel campo amministrativo l'applicazione pratica di quei postulati che trovano la loro sanzione nei principi di una scuola politica sociale, che trando le sue origini dalla tradizione italiana si appropria tutte le conquiste dell'intelletto moderno senza ipotesare l'avvenire, che il progresso prepara nel seno stesso degli elementi naturali e civili della operosità umana.

Elettori!

In nome di questi principi convergete i vostri suffragi sui nomi di

CANDELARESI MICHELE, sarto
ZULLANI PLENIO, farmacia

Il Comitato.

Nel campo socialista

Nella, circa i nomi, si sa di definitivo.

Se si badasse alle chiacchiere, i nomi cambiano di ora in ora.

Certo è che i dissenzi fra i socialisti sono vasti e profondi; o, per dir meglio, intorno al signor Libero Grassi e a don Nicola Trevisonno, si va facendo sempre più vasto... il vuoto. — Com'era prevedibile.

Una decisione non sarà presa, dicono, che domani a sera.

